

FONDAZIONE ALBA
***Anffas* CREMA ETS**

BILANCIO SOCIALE 2025

INDICE

INDICE	1
PRESENTAZIONE	2
Scopo della pubblicazione a cura del Presidente	2
NOTA METODOLOGICA	3
INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	4
Dati, profilo e storia	4
Identità Mission - Vision - Valori e contesto di riferimento	6
STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	9
La struttura e l'attività degli organi istituzionali	9
Struttura organizzativa, monitoraggio e controllo	12
Rete di riferimento e stakeholder	13
PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	15
I dati del nostro personale	15
OBIETTIVI E ATTIVITÀ	19
Area Servizi diurni	19
Area Vita Indipendente	21
Area Età evolutiva	25
Piscina idroterapica KERED'ONDA	31
Lo sportello SAI? (Servizio Accoglienza e Informazione)	32
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	36
MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO	41

PRESENTAZIONE

Scopo della pubblicazione a cura del Presidente

Con il 2025 si è chiuso un primo ciclo di vita di Fondazione Alba e se ne è aperto uno nuovo.

I primi 4 anni di Fondazione Alba sono stati caratterizzati dalla necessità di provare a coniugare il bisogno di programmazione strategica con la gestione di un quotidiano inevitabilmente del tutto nuovo: la costruzione di nuove sinergie tra la Fondazione e Anffas Crema APS, il progressivo incombere della riforma del Terzo Settore, l'avvento del D.L. 62/2024 senza dimenticare una pandemia che ha accompagnato in modo importante buona parte di questo ciclo.


Contestualmente al rinnovo delle cariche avvenuto in maggio possiamo dire che si è aperta una nuova fase: se da una parte c'è stata la rinnovata disponibilità mia alla carica di presidente e di altri consiglieri, dall'altra abbiamo registrato alcuni avvicendamenti (in termini di persone e di incarichi) in tutti gli organi della Fondazione con l'intento da una parte di non disperdere le esperienze maturate negli anni e dall'altra di introdurre sguardi nuovi con l'obiettivo di tenere sempre dinamico e diversificato lo sguardo e l'approccio alle questioni che riguardano la disabilità.

Il nuovo ciclo si apre oltremodo attorno 2 grandi temi che segneranno il percorso dei prossimi anni per Fondazione Alba:

- Il D.L. 62/2024 che diventerà a tutti gli effetti operativa anche sul territorio cremonese con tutte le conseguenze che ne deriveranno: il nuovo approccio culturale alla disabilità, l'impatto sociale che la normativa avrà sulle famiglie e, forse soprattutto, la sfida di ripensare l'offerta di Fondazione Alba in termini di servizi a favore delle persone e famiglie che a noi si affidano;
- La capacità di Fondazione di assumere sempre più i connotati di una realtà capace di strutturarsi dal punto di vista gestionale in modo da assolvere in modo più efficace ed efficiente alla mission e alla visione di Anffas

Questo bilancio sociale racconta i primi passi di questo nuovo ciclo, fiduciosi della bontà del percorso intrapreso ma aperti ai contributi di tutti coloro che, insieme a noi, vogliono lavorare per una società più giusta.

Rinnoviamo, senza stancarci, il nostro GRAZIE a tutte le persone e le realtà che anche quest'anno non ci hanno fatto sentire soli.



NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio Sociale è stato redatto avendo come riferimento le linee guida del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali pubblicate con il decreto 4 luglio 2019 (GU n.186 del 9-8-2019).

Sono in esso riportate le informazioni di maggior rilevanza ai fini della comprensione dell'operato di Fondazione Alba Anffas Crema ONLUS in riferimento alle attività svolte nel periodo 01/01/2025 – 31/12/2025; si rende noto che, come da disposizioni normative, nei primi mesi del 2026 è stato avviato ed è in via di conclusione l'iter di iscrizione al RUNTS e, pertanto, dal 2026 Fondazione Alba risulterà essere a tutti gli effetti Ente di Terzo Settore (ETS). L'acronimo ONLUS viene riportato in questo documento laddove si fa riferimento alle attività svolte da Fondazione Alba in un arco temporale nel quale tale dicitura era ancora vigente.

Per la stesura di questo documento sono stati presi in considerazione tutti i principi fondanti della redazione del bilancio sociale (rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti).

L'approvazione del Bilancio Sociale 2025 è avvenuta in data 21/05/2026 da parte del Consiglio di Amministrazione quale organismo di Fondazione Alba preposto a tale funzione così come previsto dallo statuto della Fondazione

Il documento è pubblicato sul sito www.anffascrema.it nella sezione Amministrazione trasparente

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Dati, profilo e storia

Nome dell'ente	FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS
Indirizzo sede legale	VIALE SANTA MARIA, 20/B – CREMA (CR)
Telefono	0373 82670
Codice Fiscale	01262790197
Partita IVA	01262790197
Forma giuridica ai sensi del Codice del Terzo settore	FONDAZIONE
Sito Web	www.anffascrema.it
Social	 www.instagram.com/anffas_onlus_crema  www.facebook.com/AnffasOnlusCrema
E-mail	fondazione@fondazionealba.it
Pec	fondazione@pec.fondazionealba.it

Altre sedi operative

Indirizzo		Servizio
Crema	Viale Santa Maria, 22	<ul style="list-style-type: none">• CSS Casa Anffas• Piscina Keredonda
Crema	Via Crocicchio, 4	<ul style="list-style-type: none">• CSE Santo Stefano
Crema	Via Gorizia, snc	<ul style="list-style-type: none">• CSE Villette• Polo di Neuropsichiatria Infantile Il Tubero
Crema	Vicolo Colbert, 1	<ul style="list-style-type: none">• Servizio Diurno Alternativo• Laboratorio ZOOM• Sportello SAI?
Crema	Via Stazione, 66	<ul style="list-style-type: none">• Laboratorio Intensivo
Crema	Via Diaz, 81	<ul style="list-style-type: none">• Appartamento palestra Vita Indipendente
Crema	Via Crocicchio, 6/a	<ul style="list-style-type: none">• Laboratorio Educativo
Crema	Viale Santa Maria, 20/b	<ul style="list-style-type: none">• IO ABITO

Fondazione Alba Anffas Crema ONLUS nasce ad aprile del 2021 quale trasformazione dell'associazione Anffas Crema ONLUS che opera sul territorio cremasco dal 1971. Questa operazione è stata fatta anche in virtù delle indicazioni e opportunità introdotte dalla riforma del Terzo Settore che intende favorire, caratterizzandole nelle rispettive peculiarità, le attività più marcatamente di volontariato e quelle dell'imprenditoria sociale.

Fondazione Alba, infatti, ha portato avanti in continuità la gestione dei servizi (già in capo all'associazione Anffas Crema) con il mandato di consolidare o implementare quelli esistenti e svilupparne di nuovi, coerentemente anche con i nuovi orientamenti normativi (in primis il D.L. 62/2024).

Nel 2025 Fondazione Alba ha dato continuità nella gestione di: 1 Comunità Socio-Sanitaria, 2 Centri Socio-Educativi, 1 Servizio Diurno Alternativo, 1 Polo di Neuropsichiatria Infantile, 3 sperimentazioni nell'ambito dell'Età evolutiva, 1 piscina, 3 progetti per la Vita Indipendente / Dopo di noi, 1 Sportello per l'accoglienza e l'informazione.

Oltre che nella continuità la Fondazione ha investito risorse nello sviluppo di altri 2 progetti importanti inerenti le tematiche della vita indipendente che hanno visto il loro avvio nel 2025: si tratta della Casa del Sole (un nuovo appartamento nell'ambito delle attività previste dalla legge 112/2016) e di un progetto innovativo di avvio all'emancipazione finanziato con i fondi del PNRR.

La gestione di questi servizi ha portato nel tempo a collaborazioni stabili e significative con diversi attori pubblici e privati del territorio e in particolare con l'ATS Valpadana, l'ASST di Crema, Comunità Sociale Cremasca, il comune di Crema, la Cooperativa Igea e la Fondazione Benefattori Cremaschi; da segnalare anche l'avvio di progetti in partenariato di cui Fondazione Alba è capofila, con realtà del territorio cremasco e della provincia di Cremona.

Di particolare rilievo risultano anche le collaborazioni, consolidate pur se informali, che ci mettono in relazione con le altre realtà lombarde a marchio Anffas e con l'insieme degli enti gestori di servizi per la disabilità attivi nel territorio cremasco, provinciale e oltre, in un'ottica di sviluppo e rafforzamento del lavoro di rete quale leva strategica.

Non secondaria la rete di rapporti con altri soggetti del cremasco che stanno portando a contaminazioni reciproche (in termini di esperienze e competenze) anche non direttamente riconducibili alla disabilità ma che agiscono sui contesti di vita che pure appartengono alle persone disabili. Una particolare attenzione si sta dedicando alle collaborazioni con il mondo profit sui 2 fronti, quello della raccolta fondi e quello della collaborazione in ambito di attività occupazionali.

Identità Mission - Vision - Valori e contesto di riferimento

La Fondazione, senza scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale esercitando in via stabile e principale più attività di interesse generale, come previsto dal Codice del Terzo Settore, avendo come particolare riferimento della propria attività le persone svantaggiate, con priorità per quelle con disabilità intellettiva e del neurosviluppo.

Nello svolgere le sue attività si ispira ai principi della Convenzione ONU dei Diritti delle persone con disabilità che, partendo dalla tutela dei diritti, mette al centro concetti quali quello di uguaglianza, inclusione, autodeterminazione, diversità come valore, diversità come risorsa, adattamento dei contesti di vita... concetti condivisi con tutta la compagine degli enti a marchio Anffas.

Oltremodo continuare ad essere riferimento per persone con disabilità, le loro famiglie, le istituzioni ad ogni livello, implica cercare continuamente di declinare concretamente nell'attualità i valori e diritti che Anffas tutta da sempre promuove. Per questo motivo la nostra realtà associativa continuamente si interroga su come essere interlocutore contemporaneo credibile nel promuovere una cultura del diritto e dell'inclusione e in tal senso gli orientamenti più recenti sono quelli riportati nel "Manifesto di Perugia" approvato in occasione dell'assemblea nazionale di Anffas nel 2024, documento che Fondazione Alba ha fatto suo e la cui portata può essere così riassunta:

Contesto e motivazioni

Il documento nasce dalla consapevolezza che Anffas si trova in un momento storico cruciale, segnato da trasformazioni sociali, normative e culturali complesse. La società post-Covid è attraversata da incertezze, disillusione e difficoltà relazionali, che si riflettono anche all'interno dell'associazione. Anffas riconosce la necessità di affrontare una nuova sfida epocale, che richiede un cambiamento profondo e condiviso.

Obiettivi principali

Il Manifesto propone la costruzione di un Piano Strategico per guidare Anffas verso il 2030, con l'obiettivo di:

- Difendere e garantire servizi di qualità come strumento per rendere esigibili i diritti delle persone con disabilità.
- Rafforzare l'identità associativa e la coesione interna.
- Promuovere un cambiamento culturale e gestionale a tutti i livelli.

Linee strategiche

Il piano si articola in **16 azioni prioritarie**, tra cui:

1. Collaborazione tra enti grandi e piccoli.
2. Applicazione del proprio Codice di Qualità e Autocontrollo (CQA).
3. Adeguamento della governance.
4. Creazione di reti e alleanze.
5. Chiarezza nei rapporti tra enti associativi e gestionali.
6. Rafforzamento degli organismi regionali.
7. Supporto al livello nazionale.

8. Preparazione alla riforma degli accreditamenti.
9. Completamento della riforma del Terzo Settore.
10. Attività in regime privato con sistemi solidali.
11. Proselitismo e coinvolgimento delle giovani famiglie.
12. Promozione dell'autorappresentanza e della CAA.
13. Costituzione di nuove associazioni.
14. Ridefinizione della governance.
15. Valorizzazione dei gruppi di lavoro e delle consulte.
16. Ricerca di nuove alleanze e rafforzamento delle reti esistenti.

Sfide e criticità

Il documento evidenzia:

- La difficoltà di attuare le riforme.
- Il rischio di riduzione dei finanziamenti pubblici.
- La necessità di affrontare la complessità normativa e gestionale.
- L'urgenza di formare competenze manageriali e promuovere l'accountability.

Visione futura

Anffas si propone come "Rete di Valori", impegnata a garantire dignità, diritti e qualità di vita alle persone con disabilità e alle loro famiglie. Il Manifesto invita tutti gli enti della rete a contribuire attivamente alla costruzione dell'Anffas del 2030, promuovendo un cambiamento inclusivo che contaminerà positivamente l'intera società.

Tra le azioni prioritarie da implementare nel futuro ma che hanno iniziato a trovare già una loro attuazione nel 2025 c'è il Codice di Qualità e Autocontrollo che è stato oggetto di un'azione progettuale (Progetto Tutti Inclusi) promosso da Anffas Nazionale e al quale Fondazione Alba ha aderito. Durante l'intero anno il CQA è stato testato e oggetto di revisione da parte degli enti aderenti al progetto fino ad arrivare ad una prima versione definitiva che sarà poi elemento di autovalutazione per tutti gli enti a marchio Anffas a partire dal 2026.

Nella scia delle stimolazioni del Manifesto, a novembre si sono inoltre svolti gli Stati Generali di Anffas Lombardia che ha visto la Fondazione partecipare con una significativa delegazione che ha avuto modo di rinforzare le riflessioni su un modello di welfare sempre più centrato sul progetto di vita

Conclusione

"Far bene il bene ed operare bene" è da considerarsi non solo un impegno collettivo al quale tutti gli enti appartenenti alla rete Anffas devono sentirsi chiamati ma il principio guida per affrontare le sfide future, rafforzare l'identità associativa e garantire un futuro sostenibile e inclusivo.

Dato lo sfondo valoriale del Manifesto di Perugia, la Fondazione, per perseguire le proprie finalità e la propria mission, ritiene importante avere la possibilità di agire attraverso lo svolgimento, in forma principale ma non esclusiva, delle seguenti attività di interesse generale:

- interventi e servizi sociali
- interventi e prestazioni sanitarie

- prestazioni socio-sanitarie
- educazione, istruzione e formazione professionale nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale (incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale)
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale e religioso
- formazione extra scolastica (finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa)
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro delle persone cui ci rivolgiamo
- organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche, beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale
- promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

Le attività della Fondazione sono effettuate nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

In piena aderenza con la propria mission e ad integrazione delle attività di interesse generale previste dallo statuto, Fondazione Alba gestisce una struttura idroterapica che, nell'alveo delle attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore e in aggiunta ai benefici generati nelle persone disabili che la frequentano, permette alla fondazione stessa di promuovere luoghi e occasioni di inclusione sociale essendo al piscina stessa molto frequentata da avventori che trovano nella nostra struttura risposte a diversi bisogni (corsi per gestanti, per neonati, corsi di nuoto, rieducazioni post-trauma, corsi di acquagym, ...)

Le attività sopra esposte sono esercitate in coerenza con l'appartenenza alla rete di Anffas Nazionale; Fondazione Alba è oltremodo strettamente connessa alle attività di Anffas Lombardia, della Fondazione Nazionale Anffas "Durante e dopo di Noi" e del Consorzio "La Rosa Blu" a marchio Anffas.

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

La struttura e l'attività degli organi istituzionali

Come già anticipato, Fondazione Alba Anffas Crema ONLUS nasce dalla trasformazione di Anffas Crema ONLUS avvenuta il 24 aprile 2021; tale cambiamento, pur garantendo la continuità della personalità giuridica e di tutti i negozi giuridici in essere, ha implicato una significativa modificazione della natura giuridica del nuovo ente e, di conseguenza, del suo sistema di governance. La fondazione infatti, salvo casi specifici, non prevede la dimensione democratica tipica delle associazioni in favore di dinamiche di gestione più snelle. Era (ed è!) tuttavia importante tutelare la continuità e l'allineamento con i valori e le scelte di Anffas per tanto nello statuto di Fondazione Alba sono state recepite tutta una serie di attenzioni e indicazioni tali da garantire la coerenza dell'operato della fondazione con la vision di Anffas (in primis nei meccanismi di individuazione delle persone impegnate negli organi della Fondazione).

Sistema di governo e controllo, articolazione;

Fondazione Alba Anffas Crema ONLUS ha seguito le norme statutarie oltre che le previsioni di legge in materia; nello specifico nel 2025 la Fondazione è stata governata dai seguenti organi:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio Sindacale;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da 5 a 9 compreso il Presidente; in occasione del rinnovo delle cariche avvenuto ad aprile 2025 è stato confermata la composizione numerica del CdA che ha portato alla nomina di 7 membri

Il numero dei componenti è stato indicato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Crema APS all'atto del rinnovo dell'organo, su proposta del Consiglio di Amministrazione uscente della Fondazione.

Il Vicepresidente dell'Associazione Anffas Crema APS sarebbe di diritto il Presidente di Fondazione Alba: tuttavia poiché nessun Consigliere dell'Associazione si è dichiarato disponibile ad assumere la carica di Presidente della Fondazione e data la rinnovata disponibilità del presidente uscente, è stato nominato Presidente un Socio dell'Associazione stessa con le maggioranze previste dallo Statuto, in continuità con il precedente mandato.

Il Presidente dell'Associazione Anffas Crema APS è di diritto il Vicepresidente della Fondazione Alba ma anche in questo caso, come per altro previsto dallo statuto, tale diritto non è stato esercitato e si è quindi provveduto a trovare altra disponibilità tra i soci.

Tutti gli altri membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione sono nominati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Crema APS.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione dura in carica quattro anni, con decorrenza dalla data della riunione di insediamento.

Ulteriori specificazioni ed eccezioni a queste indicazioni sono previste e definite nello statuto di Fondazione Alba.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, necessari al conseguimento dei fini della Fondazione.

IL PRESIDENTE

Il Presidente della Fondazione:

- a) ha la legale rappresentanza della Fondazione;
- b) ha il potere di rappresentare la Fondazione davanti a terzi ed in giudizio, nonché quello di firmare nel nome della Fondazione;
- c) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
- d) sovrintende alla gestione amministrativa ed economica della Fondazione;
- e) vigila perché vengano osservate le norme statutarie e provvede a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- f) è consegnatario del patrimonio della Fondazione e dei mezzi di esercizio;
- g) assume tutte le funzioni relative agli adempimenti ed è il capo del personale;
- h) gestisce l'ordinaria amministrazione della Fondazione sulla base delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione, al quale comunque riferisce circa l'attività compiuta;
- i) in casi eccezionali di necessità ed urgenza, può anche compiere atti di straordinaria amministrazione, ma in tal caso deve tempestivamente convocare il Consiglio di Amministrazione per la ratifica del suo operato;
- j) cura l'esecuzione delle deliberazioni e sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue funzioni spettano al Vicepresidente.

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

L'organo di revisione legale è collegiale e anche per il 2025 è coinciso con il Collegio Sindacale laddove tutti i componenti dello stesso siano iscritti all'Albo dei revisori legali dei conti.

Se i componenti del Collegio Sindacale non hanno i requisiti richiesti, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Crema APS provvede alla nomina di un revisore legale iscritto all'apposito registro, quale organo monocratico.

Con il rinnovo delle cariche avvenuto a maggio 2025 gli organi di governo e controllo di Fondazione Alba risultano così costituiti:

Dati amministratori – Consiglio di Amministrazione:

Nome e Cognome	Genere	Età	Parentela con altro membro del CdA	Data inizio mandato	Data fine mandato	Carica
Marchesi Paolo	M	72	Nessuno	13/05/2025	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Presidente
De Lorenzi Francesca	F	48	Nessuno	13/05/2025	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Vice Presidente
Martinenghi Daniela	F	67	Nessuno	13/05/2025	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Consigliera

Bonazzetti Giuseppe	M	66	Nessuno	13/05/2025	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Consigliere
Brera Giuseppina	F	65	Nessuno	13/05/2025	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Consigliera
Cannizzaro Caterina	F	65	Nessuno	13/05/2025	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Consigliera
Volpini Laura	F	41	Nessuno	13/05/2025	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Consigliera

Descrizione tipologie componenti Consiglio di Amministrazione:

	M	F	TOT
Membri del Consiglio di Amministrazione	2	5	7

Dati componenti Collegio Sindacale:

Nome e Cognome	Genere	Età	Inizio nomina	Data fine nomina	Carica
Zaniboni Carlo	M	56	13/05/2025	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Revisore Contabile Presidente
Bellandi Giuseppe	M	67	13/05/2025	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Revisore Contabile
Garbelli Sara	F	30	13/05/2025	Con l'approvazione al 31/12 del IV° bilancio d'esercizio.	Revisore contabile
Sono inoltre previsti 2 revisori contabili supplenti					

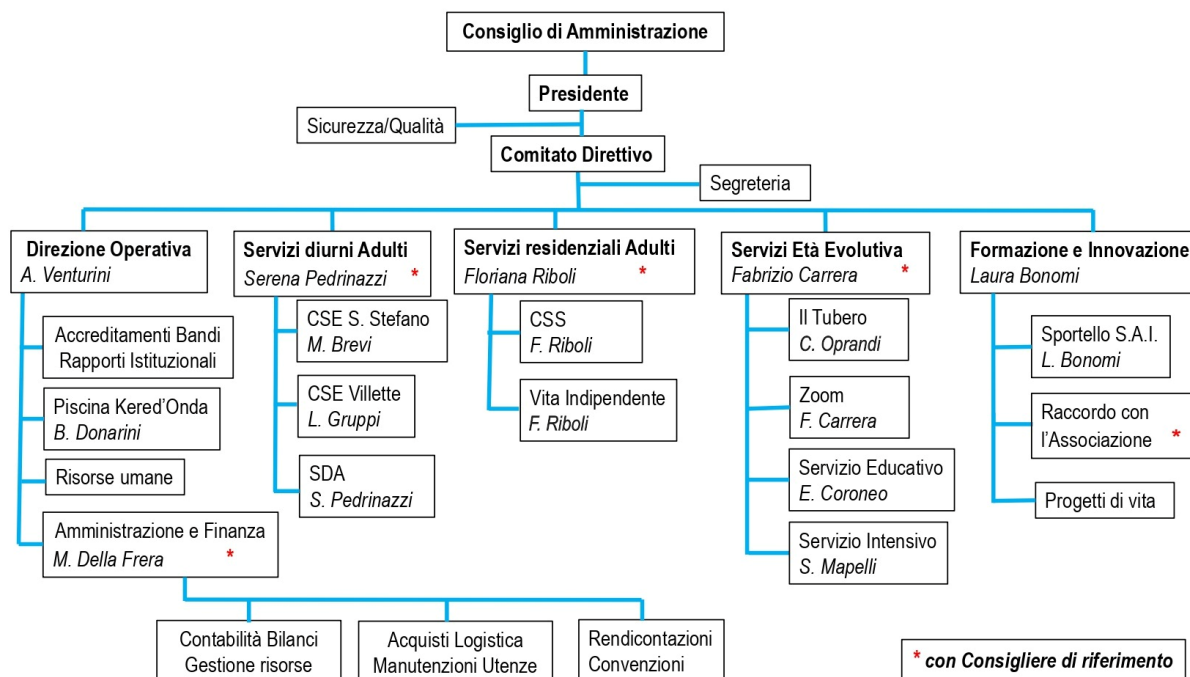
Descrizione tipologie componenti Collegio dei Revisori:

	M	F	TOT
Membri del Collegio dei Revisori	2	1	3
Supplenti revisori contabili	1	1	2

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione si è incontrato 7 volte con una partecipazione media superiore al 90%.

Non si sono erogati compensi nel corso dell'anno 2025 sia ai componenti dell'organo Amministrativo sia ai componenti dell'Organo di controllo che hanno prestato la loro opera a titolo gratuito.

Struttura organizzativa, monitoraggio e controllo



Oltre agli organismi precedentemente esposti che governano la Fondazione, la stessa è strutturata al suo interno seguendo un modello che, passando per il Comitato Direttivo costituito dai responsabili di area unitamente a una rappresentanza del CdA, si distribuisce in 5 aree; per le aree che interessano i servizi (diurni adulti, residenziali adulti ed età evolutiva) è operativa la figura di un Responsabile ed un'equipe costituita a sua volta oltre che dal Responsabile stesso dai coordinatori dei diversi servizi afferenti a quella specifica area. Al fine di favorire il coinvolgimento e lo scambio tra le diverse "anime" della fondazione (quella più "politica" e quella più operativa/gestionale) è previsto che ad ogni unità operativa siano abbinati uno o più membri del Consiglio di Amministrazione di riferimento.

Ad ulteriore implementazione del modello di governance a inizio 2025 sono stati definiti e formalizzati gli incarichi di responsabilità di area e in corso d'anno anche alcuni coordinamenti.

Al fine di implementare un'impostazione organizzativa e gestionale più moderna e adeguata alle dimensioni della Fondazione, si è anche continuato il percorso di sviluppo del Modello 231 con l'adozione dei primi documenti

Rete di riferimento e stakeholder

Per una realtà quale Anffas che ha fatto propria l'idea di disabilità intesa come l'interazione tra una persona (fragile) e un contesto di vita, la costruzione di rapporti significativi e di reciprocità con gli stakeholders continua ad essere un processo da tutelare, presidiare e il più possibile implementare. Avere dei rimandi dai soggetti terzi con i quali la Fondazione entra in relazione è fondamentale per meglio qualificare l'apporto che la fondazione stessa può dare ai contesti nei quali opera. Essere poi in grado di intraprendere e governare il cambiamento anche alla luce delle stimolazioni che si ricevono è molto delicato e richiede pertanto una strutturazione complessa. Restano quindi oggetto di riflessione le modalità per dare spazio e voce agli sguardi esterni alla Fondazione, al fine di far crescere quella relazione simbiotica tra la Fondazione stessa (o meglio le persone con disabilità e le loro famiglie) e il contesto nel quale è inserita.

Stakeholder	Apporto
<i>Persone con disabilità</i>	<i>Sono, insieme alle famiglie e ai caregivers, il primo riferimento per l'operato della Fondazione. Il loro coinvolgimento passa principalmente nella partecipazione diretta (nella misura e modalità possibile) alla definizione del proprio progetto di vita. Gli strumenti adottati dai servizi per la progettazione educativa sono quelli riconosciuti dalla comunità scientifica e prevedono e tutelano il maggior spazio possibile all'autodeterminazione delle persone con disabilità, le loro aspettative e i loro desideri.</i>
<i>Familiari e caregivers delle persone con disabilità</i>	<i>Sono, insieme alle persone con disabilità, il primo riferimento per l'operato della Fondazione; la loro voce, oltre ad essere riportata dai componenti del Consiglio di Amministrazione, è raccolta attraverso incontri periodici realizzati dai diversi servizi. Per alcuni servizi è prevista la somministrazione di questionari di customer satisfaction.</i>
<i>Dipendenti/Collaboratori</i>	<i>Lavorano all'interno di tutti i servizi di Fondazione Alba e ne costituiscono il terminale nervoso che opera per migliorare la qualità di vita delle persone per e con le quali operano; per alcuni servizi è prevista la somministrazione di questionari di job satisfaction.</i>
<i>Volontari</i>	<i>I volontari sono una forza fondamentale per realizzare i progetti e le iniziative della Fondazione. I volontari operano nei diversi servizi della Fondazione e, oltre ad essere di supporto alle attività dei servizi stessi, contribuiscono alla realizzazione di diverse iniziative di raccolta fondi e/o di promozione sociale. La loro voce è raccolta per lo più in modo informale ma costante in occasione della loro presenza nei servizi e continua ad essere un rimando importante proveniente da un osservatorio diverso rispetto a quello dei dipendenti e dei famigliari. Anche il 2025 ha visto una buona risposta da parte del territorio in termini di disponibilità a dedicare del tempo alle iniziative e ai servizi di Fondazione Alba</i>

Stakeholder	Apporto
<i>Enti Pubblici locali</i>	<p><i>Data la natura dei servizi e dei temi (di interesse generale) che la Fondazione affronta gli enti pubblici sono un interlocutore imprescindibile. Fondazione Alba cerca costantemente occasioni di scambio e confronto principalmente con il comune di Crema, l'azienda consortile del cremasco (Comunità Sociale Cremasca), l'ASST di Crema e l'ATS Val Padana anche attraverso la partecipazione ai diversi tavoli di lavoro territoriali. Soprattutto per quanto concerne l'implementazione o l'avvio di servizi viene sollecitata la condivisione di bisogni e delle relative soluzioni con gli enti pubblici di riferimento. Sta diventando inoltre sempre più necessario intensificare l'attività di co-programmazione e co-progettazione con gli enti pubblici: la lettura dei dati e delle dinamiche recenti ci permette di prefigurare alcuni scenari di fronte ai quali non ci si potrà far trovare impreparati e sarà necessario lavorare in modo sinergico</i></p>
<i>Altri enti a marchi Anffas</i>	<p><i>Uno dei punti di forza di Fondazione Alba (e degli enti a marchi Anffas in generale) è l'appartenenza alla rete associativa che le consente di essere connessa con i livelli sovra locali (nazionali per quanto riguarda Anffas Nazionale e regionali per quanto riguarda Anffas Lombardia). Tale appartenenza è alimentata, oltre che dalla partecipazione ai vari momenti assembleari, dal coinvolgimento in progetti e momenti formativi.</i></p> <p><i>Altrettanto significative sono le collaborazioni con gli altri enti a marchio Anffas principalmente lombardi (associazioni, cooperative, fondazioni, ...) con i quali sono costantemente attivi scambi di buone prassi, condivisioni di progetti e produzione di contenuti sulle politiche sociali connesse alla disabilità</i></p>
<i>Altre Associazioni/Enti</i>	<p><i>Fondazione Alba lavora in rete con le altre realtà del territorio che si occupano di disabilità ma non solo (al fine di lavorare sull'inclusività dei contesti comunitari); nell'arco dell'anno sono diversi i momenti di incontro e scambio con queste realtà. Anche nel 2025 la Fondazione è stata protagonista all'interno di alcuni progetti sviluppati in partenariato con diversi soggetti del cremasco e della provincia di Cremona.</i></p> <p><i>Altrettanto significativi gli sforzi profusi per favorire il lavoro di rete in grado di coinvolgere gli enti gestori operanti sul territorio provinciale, sforzi che hanno visto, proprio nel 2025 la nascita ufficiale del coordinamento provinciale degli enti gestori di servizi per la disabilità adulta.</i></p>
<i>Donatori</i>	<p><i>I donatori sono individuati in tutti quei soggetti (persone fisiche, associazioni, imprese e fondazioni, ...) che contribuiscono alla vita della Fondazione, sostenendo economicamente le attività ed i progetti promossi. Ricoprono un ruolo molto importante perché stanno consentendo alla Fondazione di consolidare i servizi esistenti e di svilupparne di nuovi coerentemente con i bisogni inevasi che la Fondazione incontra. Lo sforzo che ci vedrà impegnati nei prossimi anni è quello di uscire da una logica del dono unidirezionale verso una visione di reciprocità nella quale chi dona e chi riceve trae un beneficio dalla presenza dell'altro</i></p>

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

I dati del nostro personale

A tutti i dipendenti di Fondazione Alba è applicato il CCNL Anffas; i dati sotto riportati fanno riferimento al personale in forze al 31/12/2025

Distribuzione per inquadramento del personale dipendente

Inquadramento	Nr. dipendenti
Livello A	0
Livello B	3
Livello C	12
Livello D	23
Livello E	11
Livello F	1
TOT	50

Distribuzione per tipologia di contratto

	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	14	34	48
Tempo determinato	1	1	2
Totale	15	35	50

Distribuzione per monteore contrattuale

	Uomini	Donne	Totale
Tempo pieno	12	13	25
Tempo parziale	3	22	25
Totale	15	35	50

Distribuzione per mansione

Mansione	Dipendenti		Professionisti		Totale		TOT
	M	F	M	F	M	F	
Direttore	1				1		1
Impiegati	0	4			0	4	4
ASA / OSS	3	2			3	2	5
Coordinatori/educatori	7	21			7	21	28
Operatore specializzato	1	6			1	6	7
Terapiste				17		17	17
Assistente sociale		1				1	1
Ausiliari / addetti mensa	2	1			2	1	3
Manutentore	1				1		1

TOT	15	35		17	15	52	67
------------	----	----	--	----	----	----	----

Distribuzione dei dipendenti* per età al 31/12

Età	20-34	35-49	50-64	>=65	TOT
CSS Casa Anffas	5	4	7		16
CSE Santo Stefano	2	5	1		8
CSE Le Villette	1	5	1		7
Servizio Diurno Alternativo	2	6	2		10
Piscina Keredonda		2	2		4
Area Età Evolutiva	2	3	1		6
Area Vita indipendente	1	4	1		6
Area servizi trasversali		2	5		7
TOT	13	31	20		64

Distribuzione dei dipendenti* per genere

	Uomini	Donne	TOT
CSS Casa Anffas	5	11	16
CSE Santo Stefano	2	6	8
CSE Le Villette	2	5	7
Servizio Diurno Alternativo	2	8	10
Piscina Keredonda	1	3	4
Area Età Evolutiva	3	3	6
Area Vita indipendente	1	5	6
Area servizi trasversali	2	5	7
TOT	18	46	64

Distribuzione dei dipendenti* per anzianità di servizio

	0 – 2 anni	3 – 5 anni	6 – 10 anni	> 10 anni	TOT
CSS Casa Anffas	6	1	3	6	16
CSE Santo Stefano	0	4	3	1	8
CSE Le Villette	0	6	0	1	7
Servizio Diurno Alternativo	3	4	1	2	10
Piscina Keredonda	2	1	0	1	4
Area Età Evolutiva	3	1	0	2	6
Area Vita indipendente	2	3	1	0	6
Area servizi trasversali	1	1	1	4	7

Turnover (uscite, assunzioni, stabilizzazioni, ecc.)

	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019
TOT Dipendenti**	61	60	53	52	50	42	43
Assunzioni Tempo Determinato	3	7	9	7	5	2	1

Assunzioni Tempo Indeterminato	4	1	0	3	4	1	1
Dimissioni	4	6	1	1	10	1	3
Licenziamenti	0	0	0	1	1	0	0
Trasformazione contratti in tempo indeterminato	1	4	3	3	2	0	4

Note – Dati sui dipendenti

* Alcuni dipendenti operano su più servizi e sono quindi stati conteggiati una volta per ogni servizio in cui operano; nel caso dell'anzianità di servizio, inoltre, si fa riferimento alla durata del rapporto di lavoro con Fondazione Alba e non necessariamente al numero di anni fatti in quello specifico servizio.

** Questo dato fa riferimento il numero di tutte le persone che hanno avuto in essere un contratto di lavoro dipendente nel 2025, a prescindere da quando è iniziato o finito.

Formazione

Area tematica	Ore formazione	Partecipanti
Advocacy Anffas	52	32
Relazione di cura	292	94
Risorse umane	8	30
Sicurezza e competenze digitali	16	24

Note - Formazione

Le ore di formazione indicate per ogni area si riferiscono alla somma delle durate dei diversi corsi compresi quelli seguiti dagli operatori per scelte o esigenze personali.

Il numero dei partecipanti è da intendersi come il totale delle persone che hanno partecipato ai diversi momenti formativi (alcuni operatori hanno partecipato a più formazioni)

Attività volontari

I volontari svolgono un ruolo importante nello svolgimento delle attività e della vision di Fondazione Alba; oltre ad aumentare le opportunità di attività e relazioni all'interno dei servizi, sono un prezioso elemento di facilitazione nel congiungimento tra i servizi stessi e i contesti di vita delle persone che li frequentano: sono "testimonials" privilegiati di una diversa cultura della disabilità. Costituiscono un elemento fondamentale nel processo di "normalizzazione" che deve interessare le persone con disabilità, gli operatori dei servizi e le comunità di appartenenza a tutti i livelli. La presenza dei volontari a supporto delle attività di Fondazione Alba è frutto della collaborazione tra la Fondazione stessa e l'associazione Anffas Crema APS.

Per scelta strategica, infatti, i volontari sono seguiti dall'associazione (nel rispetto delle indicazioni del Codice del Terzo Settore) la quale, oltre che per le proprie attività, li condivide con la Fondazione (tramite apposita Convenzione) che li impiega nei vari servizi e nelle diverse attività.

I volontari che hanno prestato servizio durante l'anno 2025 (seppur in forme e modalità diverse) sono stati un totale di 77 e nonostante qualche disponibilità che si è interrotta complessivamente il numero di volontari è aumentato di 6 persone (32 in tutto i nuovi volontari); a ciò sono corrisposte più di 5.000 ore di volontariato erogate a favore di tutti i servizi di Fondazione Alba.

Retribuzioni di cariche sociali e volontari

Nel 2024 non è stata riconosciuta alcun tipo di retribuzione né a coloro che ricoprono cariche sociali né ai volontari

Rapporto tra retribuzione lorda annua massima e minima

Il rapporto tra la retribuzione lorda annua massima e minima, è di 1 a 1,99 ampiamente al di sotto del rapporto massimo ammissibile di 1 a 8 stabilito dal Codice del Terzo Settore. Il dato è calcolato rapportando i valori delle singole posizioni contrattuali in essere al 31/12/2025 su base annuale e full-time, indipendentemente quindi da contratti part-time e/o avviati ad anno solare già iniziato.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Area Servizi diurni

In linea con le recenti innovazioni legislative introdotte dal D.L. 62/2024, Fondazione Alba ha intrapreso un profondo percorso di rinnovamento della propria proposta educativa. Il nostro obiettivo è superare la frammentazione dei servizi per adottare uno sguardo globale e coerente su ogni persona. Per Fondazione alba è importante che ogni intervento debba confluire in un Progetto di Vita unico, capace di integrare obiettivi educativi, attività quotidiane e percorsi di presa in carico in un disegno armonico che rispetti le peculiarità e i desideri del singolo. Le attività proposte nei nostri Centri Diurni non sono semplici occupazioni, ma strumenti flessibili progettati per sostenere il benessere e l'autonomia. La nostra programmazione è in costante evoluzione, pronta a rimodellarsi a fronte di nuovi bisogni emergenti.

Le aree di intervento sviluppate nei servizi riguardano:

- Benessere emotivo e fisico
- Autonomie e vita quotidiana
- Creatività e inclusione
- Cittadinanza attiva
- Apprendimento e sviluppo

Il valore dei nostri Centri diurni risiede in una visione che va oltre la semplice erogazione di servizi, fondandosi su tre pilastri fondamentali:

1. **UNICITÀ:** crediamo profondamente nell'unicità del percorso di ogni persona. Per questo, abbiamo scelto di adottare una progettazione educativa unificata: anche quando un utente frequenta diversi servizi della nostra Fondazione, il suo percorso rimane coerente e armonico, guidato da una regia comune che evita frammentazioni e mette al centro l'individuo, non la struttura.

2. **FLESSIBILITÀ:** questa solidità di visione si sposa con una necessaria flessibilità operativa. Siamo consapevoli che i bisogni e i desideri cambiano nel tempo; per questo, le nostre attività non sono mai statiche, ma vengono costantemente revisionate e modellate per rispondere con tempestività alle trasformazioni delle persone e alle nuove sfide del contesto sociale.

3. **SGUARDO GLOBALE:** il nostro impegno è guidato da uno sguardo globale. Non ci limitiamo a osservare la persona all'interno dei nostri servizi, ma cerchiamo una costante integrazione tra i suoi diversi contesti di vita. Il nostro obiettivo è garantire una coerenza educativa che accompagni la persona in ogni momento della sua giornata, costruendo ponti solidi tra i servizi, la famiglia e il territorio per una reale continuità del Progetto di Vita.

I CENTRI SOCIO EDUCATIVI: SANTO STEFANO E LE VILLETTE

Il Centro Socio Educativo Santo Stefano è un servizio diurno socio-assistenziale in grado di accogliere n. 21 persone disabili giovani-adulte compresenti con lo scopo di acquisire e mantenere le autonomie che

permettono loro l'effettiva partecipazione alla vita sociale; i progetti attivi al 31/12, hanno riguardato 23 persone di cui 5 con frequenza part-time e 18 con frequenza full time, 10 maschi e 13 femmine. Il Centro è collocato in un tranquillo quartiere di Crema da cui è facilmente raggiungibile il centro della città. In particolare, il C.S.E. si trova in una villa presa in affitto che nell'anno 2002 è stata completamente ristrutturata e che, dunque, risponde a tutte le norme vigenti.

Il Centro Socio Educativo Le Villette è un servizio diurno socio-assistenziale in grado di accogliere n. 19 persone disabili giovani-adulte compresenti con l'obiettivo di creare maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro nell'ambito del contesto familiare e sociale; i progetti attivi al 31/12, hanno riguardato 20 persone di cui 2 con frequenza part-time e 18 con frequenza full time, 9 maschi e 11 femmine.

I CSE, come tutti i Servizi di Fondazione Alba, si ispirano alla mission e alla vision di Anffas: garantire alle persone disabili il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

I Centri Socio-Educativo sono aperti dal lunedì al venerdì, salvo i giorni festivi e le chiusure programmate al fine di garantire l'apertura per 235 giorni all'anno.

La giornata presso il Servizio è scandita da diversi momenti all'interno dei quali vengono proposte attività che hanno come obiettivo generale quello di portare le persone interessate al maggior benessere possibile responsabilizzandole e facendo loro acquisire le autonomie cui possono aspirare o mantenendo quelle già in possesso. In particolare, alcune delle attività proposte all'interno del centro danno la possibilità agli utenti di vivere quotidianamente esperienze di inclusione sociale.

Le persone frequentanti la Struttura, come tutte quelle legate alla Fondazione, hanno inoltre la possibilità di vivere continuamente esperienze socializzanti grazie ai rapporti ormai consolidati con tante realtà territoriali: associazioni sportive, culturali, ricreative e scuole al fine di promuovere la miglior qualità di vita possibile.

Il personale operante nei CSE è interamente composto da personale specializzato con laurea o titolo equipollente; in una logica di multiprofessionalità, c'è la possibilità per le equipe di integrare gli interventi educativi con interventi psicologici da parte di terapisti che già collaborano con la Fondazione; altrettanto preziosa è la presenza di alcuni volontari.

Prerogativa del personale operante nei servizi di Fondazione è quella di aggiornare continuamente la propria formazione partecipando a percorsi formativi.

IL SERVIZIO DIURNO ALTERNATIVO (SDA)

Il Servizio Diurno Alternativo (SDA) è una proposta educativa nata nel 2017 e gestita da Fondazione Alba allo scopo di soddisfare le numerose richieste delle famiglie di inserire un proprio familiare con disabilità all'interno di un Centro Diurno stante la saturazione dei posti disponibili nei CSE. Nel 2025 il servizio ha cambiato sede (pur rimanendo nella città di Crema). Come per i CSE e ogni altro servizio a marchio Anffas la persona con i suoi bisogni, desideri e aspettative è posta al centro del progetto educativo.

Lo SDA offre un servizio innovativo, flessibile e modulabile, in base alle esigenze della singola persona con l'obiettivo di:

- valorizzare la persona proponendo progetti volti ad acquisire o mantenere le autonomie
- promuovere l'inclusione sociale della persona, collaborando con diverse realtà territoriali
- proporre percorsi educativi che tengano conto del Progetto di Vita della persona
- costruire progetti individualizzati e flessibili con possibilità di valutazioni funzionali
- favorire una presa in carico della persona con disabilità che passi in modo imprescindibile dal lavoro di rete

Una particolare attenzione viene posta, in questo servizio, alle attività di natura socio-occupazionale (quali attività propedeutiche alla verifica della possibilità di ambire a un inserimento lavorativo) e alle attività rivolte a quelle persone con disabilità che data la loro età e/o funzionamento necessitano di interventi educativi attenti all'invecchiamento delle stesse.

Il Servizio, per analogia con i CSE, è aperto dal lunedì al venerdì (ad eccezione delle festività) per 235 giorni all'anno. A differenza dei CSE però, trattandosi di servizio sperimentale, non è strutturato su un numero di posti accreditati ma opera più nella logica di progetti individualizzati attivi: nel corso del 2025 sono state seguite allo SDA 40 persone.

Area Vita Indipendente

A distanza di 5 anni dall'inaugurazione del primo appartamento il tema della vita indipendente sta sempre più interrogando Fondazione Alba, sia per quanto riguarda la traduzione concreta in servizi, sia per quanto riguarda il significato e i risvolti sociali di questo diritto, sia per la promozione culturale che si vuole fare su questo tema. Vita indipendente non si declina solo nel "vado a vivere da solo" ma nell'esercizio del diritto di scegliere dove e con chi vivere con i sostegni adeguati alle caratteristiche di ogni persona. Nel 2025, accanto all'ormai consolidata gestione della CSS Casa Anffas, si sono stabilizzate le quattro sperimentazioni che accolgono progetti di "Dopo di noi" ed è stata avviata la prima fase di avvio di un quinto appartamento con l'obiettivo di sviluppare competenze e abilità riguardanti la vita al di fuori del contesto familiare.

COMUNITÀ SOCIO-SANITARIA - CASA ANFFAS

La Casa Anffas è una Comunità Socio-Sanitaria accreditata per n. 10 posti (tutti occupati al 31/12/2025) funzionante 24/24 ore per 365 giorni all'anno.

La sede, concessa in comodato d'uso gratuito dal Comune di Crema e completamente ristrutturata nel 2004, è collocata in uno dei viali più caratteristici di Crema da cui è possibile raggiungere il centro anche a piedi.

La Comunità, come tutti i Servizi di Fondazione Alba, si ispirano alla mission e alla vision di Anffas: garantire alle persone disabili il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

La sua realizzazione nasce come risposta ad un nuovo bisogno che la Fondazione ha visto crescere: l'invecchiamento dei genitori di persone disabili e il venir meno della loro capacità di accudimento del figlio richiedeva la progettazione di un servizio che rispondesse all'assenza del nucleo familiare e permettesse alla persona disabile di esprimere tutte le proprie potenzialità, ma anche la possibilità di rimanere inserita nella rete amicale senza sradicamenti dal territorio d'origine.

Il progetto ha ottenuto numerosi finanziamenti che hanno permesso di iniziare la ristrutturazione dell'edificio che oggi ospita la Comunità a gennaio 2003 e che, unitamente agli sforzi e agli impegni della Fondazione, è stata terminata e aperta nel dicembre 2004.

Casa Anffas si differenzia da un Istituto perché è una casa nella quale vive una grande famiglia in cui le figure di riferimento diventano gli operatori il cui ruolo va ad integrare e, laddove possibile, non a sostituire quello dei familiari, pur occupandosi di tutte le esigenze della persona (es: socializzazione, igiene, abbigliamento, divertimento, visite mediche ecc.).

L'abitante della "Casa" viene accompagnato dagli operatori e, in base ai propri bisogni, assistito da essi in tutte le attività quotidiane, in modo che gli venga sempre permesso di essere protagonista della propria vita e delle proprie scelte.

Le persone, nel limite delle proprie capacità, seguono un percorso educativo, così come la vita stessa comunitaria è formativa, nel rispetto delle regole che questo nucleo familiare ha: famiglia = formazione alla vita.

Unitamente ai 10 posti accreditati la Comunità offre un servizio di Residenzialità Alternativa che mette a disposizione 3 posti per brevi periodi di sollievo familiare o l'avvio di piccole esperienze di vita indipendente; nel 2025 il servizio di Residenzialità alternativa ha visto coinvolte 4 persone con progetti di diversa natura.

La giornata presso la casa è strutturata in diversi momenti all'interno dei quali vengono proposte attività che hanno come obiettivo generale quello di aumentare il senso d'appartenenza di ciascun ragazzo responsabilizzandolo nelle scelte e facendogli acquisire e mantenere le autonomie a cui può ambire; le proposte sono pensate coerentemente con i bisogni e i desideri degli abitanti della comunità. Le persone frequentanti la Struttura, come tutte quelle legate alla Fondazione, hanno inoltre la possibilità di vivere continuamente esperienze inclusive e socializzanti grazie ai rapporti ormai consolidati con tante realtà territoriali: associazioni sportive, associazioni culturali, associazioni ricreative, scuole.

Il personale operante nella comunità è composto da personale specializzato con laurea, da personale qualificato senza laurea e/o con titolo OSS o ASA e operatori di lunga e comprovata esperienza; a disposizione dell'equipe un servizio infermieristico, la possibilità di attivare percorsi con esperti di varia natura e diversi volontari.

Prerogativa del personale operante è quella di aggiornare continuamente la propria formazione partecipando a percorsi formativi.

PROGETTI “DOPO DI NOI”

Coerentemente con il crescente interesse che il tema della Vita Indipendente sta suscitando in questi anni, Fondazione Alba nel 2021 ha concretizzato alcuni percorsi avviati già negli anni precedenti realizzando tre importanti progetti significativi sia per Fondazione Alba che per il territorio cremasco: il progetto IO ABITO, il progetto CASA AMICA e l'esperienza di convivenza di due fratelli.

Nel 2025 si è lavorato per consolidare i progetti avviati e per curare l'avvio di altri due progetti:

- Casa del Sole: un progetto sempre nell'ambito delle azioni sostenute dalla legge 112/16;
- Un appartamento rivolto a giovani per fare le prime sperimentare di vita autonoma utilizzando le risorse economiche messe a disposizione del PNRR

Per tutti i progetti l'idea di fondo è riuscire a creare dei contesti di vita che, con i sostegni appropriati, permettano alle persone disabili di sperimentare la propria adultità evolvendosi dal nucleo familiare originario, pur mantenendo i legami affettivi con lo stesso ed esercitando il diritto ad autodeterminarsi.

L'equipe di Vita Indipendente, che si occupa della realizzazione dei progetti del Dopo di Noi, prevede un coordinatore, personale educativo e la disponibilità di personale assistenziale da attivare al bisogno; fondamentale importanza per la buona riuscita dei progetti, è la presenza di assistenti familiari (fornite da un ente terzo) e dei volontari.

Anche nel 2025 è continuata la collaborazione con i volontari della Croce Rossa di Crema, che hanno proposto agli ospiti degli appartamenti uscite sul territorio, ma anche numerose esperienze fuori porta; fra le mete alcuni esempi sono l'Autodromo di Monza, le gare sui gommoni a motore sul fiume Po e i percorsi con fuori strada a Como.

IO ABITO

Nel 2025 il progetto IO ABITO ha consolidato la permanenza stabile dei 4 inquilini ai quali si unisce la presenza dell'assistente familiare; nel corso dell'anno si è incrementata la presenza della quinta persona che attualmente vive l'appartamento dal lunedì al venerdì e, in caso di eventi particolari, anche nel weekend. La convivenza regolare ha finalmente permesso di sperimentare opportunità e criticità di questo tipo di esperienze e di fare quindi un altro pezzo di strada nella direzione della tutela dei diritti, dell'inclusione sociale e delle competenze professionali.

CASA AMICA

Il genitore di una persona con disabilità, accogliendo i desideri del figlio ed in maniera prospettica pianificando il suo “Dopo di Noi”, ha maturato l'idea di mettere la propria abitazione sita a Crema a disposizione per un progetto di residenzialità, affidando a Fondazione Alba la progettualità. Gli educatori della Fondazione hanno individuato due persone con disabilità afferenti ai propri servizi, rispetto ai quali si era evidenziata una buona sintonia con questa persona. I tre progetti sono quindi convogliati in un percorso comune di condivisione di esperienze e di avvicinamento all'appartamento prescelto. Insieme hanno scelto di chiamare quell'abitazione “Casa Amica”, perché per loro il valore più rilevante che li accomuna e li unisce è proprio l'amicizia. Pur avendo personalità e funzionamenti completamente diversi, stavano bene insieme e si era creata una buona sintonia.

Il 2024 ha visto il consolidarsi delle relazioni tra gli ospiti e l'assistente familiare. Il 2025 è stato segnato da un cambiamento importante per l'appartamento: uno degli abitanti è stato inserito nella CSS "Casa Anffas" in quanto la CSS rispondeva meglio ai suoi bisogni. Per questo motivo a partire dal mese di giugno 2025 l'appartamento ospita 2 persone.

Il progetto di Casa Amica, che prevede la residenzialità dal lunedì al sabato per consentire agli ospiti di vedere le famiglie d'origine, è coordinato e monitorato dall'equipe di Vita Indipendente di Fondazione Alba, in collaborazione con le equipe educative dei centri diurni ai quali gli ospiti afferiscono.

Nel rispetto dei progetti di Vita dei due coinquilini, condivisi con le rispettive famiglie, si lavora per garantire il funzionamento dell'appartamento 7 giorni su 7.

CASA RAIMONDI

A ottobre 2023 c'è stato anche l'avvio a Vaiano Cremasco di un terzo appartamento che vede, sempre unitamente a un'assistente familiare, la convivenza di 2 fratelli nati e cresciuti in questo territorio.

Come da caratteristica dei progetti di vita indipendente, anche questo ha delle peculiarità sostanzialmente differenti dagli altri due, sia per quanto riguarda il percorso che ha portato alla sua realizzazione, sia per quanto riguarda il tipo di presenza da parte di Fondazione Alba. Nella logica di dare i sostegni adeguati ai vari bisogni (né pochi, né troppi), si è lavorato per uno stretto raccordo con care givers, familiari, amministratore di sostegno e centro diurno e di una supervisione leggera della situazione in casa. Nel 2024 si è lavorato con gli ospiti e le famiglie per consolidare il benessere all'interno dell'appartamento e per implementare la qualità dell'inclusione sul territorio. Tale percorso è proseguito anche per l'anno 2025 dando risultati molto positivi.

CASA DEL SOLE

Le due persone che abitano l'appartamento hanno iniziato un percorso di training alla Vita Indipendente nell'appartamento IO ABITO nel mese di dicembre 2021. Durante il percorso le due donne si sono legate molto e hanno dimostrato una buona compatibilità caratteriale e di funzionamento, tanto da pensare alla possibilità di una convivenza. Le famiglie hanno accolto positivamente l'idea della convivenza in un appartamento per l'autonomia nel comune di Offanengo. Tale progetto ha iniziato a prendere forma nel mese di settembre 2024 con incontri di rete con le famiglie, i servizi sociali dei due comuni di residenza e CSC, concordando di iniziare il progetto di residenzialità a gennaio 2025.

Il progetto di Casa del Sole, che prevede la residenzialità dal lunedì al venerdì per consentire agli ospiti di vedere le famiglie d'origine, è coordinato e monitorato dall'equipe di Vita Indipendente di Fondazione Alba, in collaborazione con l'equipe educativa del centro diurno frequentato dalle due donne.

APPARTAMENTO PER L'AVVIO ALLA VITA INDIPENDENTE (PNRR)

L'idea della creazione di un luogo dove poter sperimentare la vita autonoma fin da giovani nasce alla fine del 2024 per rispondere all'esigenza di emancipazione della famiglia da parte di alcuni giovani/adulti, uscendo

così dalla logica meramente assistenziale ed emergenziale che spesso caratterizza i progetti di vita indipendente.

È stato quindi avviato un appartamento dove 6 persone con una programmazione personalizzata hanno potuto organizzarsi e vivere insieme coadiuvate da una figura educativa.

Si è partiti da persone già in carico ai servizi sperimentali di Fondazione Alba, che hanno quindi già fatto un percorso educativo mirato alla riflessione sull' "IO ADULTO" e che, contestualmente, svolgono attività socio occupazionali sia all'interno che all'esterno del servizio.

L'equipe dedicata ha coinvolto la rete di riferimento di ognuno per condividere, con un approccio bio-psico-sociale, la valutazione del progetto, gli obiettivi e le strategie da utilizzare oltre che alle tempistiche.

L'operatore dell'equipe ha assunto un ruolo da support manager per la realizzazione dello stesso.

Definita la personalizzazione di ogni progetto educativo, le persone coinvolte, hanno usufruito di un appartamento dedicato e strutturato per rispondere ai bisogni di ognuno, acquisendo e incrementando autonomie personali, sociali e domestiche a seconda delle proprie abilità.

L'avvio ha previsto l'organizzazione di momenti di condivisione e convivenza all'interno dell'appartamento, coinvolgendo le persone sia nell'allestimento del luogo che nelle necessità per poterci vivere (Cosa serve? Cosa devo fare? Come mi organizzo?). Questi momenti verranno sempre più intensificati e la figura educativa vedrà man mano evolvere il suo ruolo, fino ad arrivare ad una supervisione educativa con il supporto, laddove utile, della psicologa.

L'obiettivo è quello di rendere il gruppo di persone coinvolte il più possibile autonomo nella gestione dell'abitazione ma anche degli impegni quotidiani di ognuno il più possibile dentro una cornice di "normalità".

A fianco di questo lavoro operativo diretto, è stato avviato il support manager che lavora per allineare la rete di ognuna delle persone coinvolte, non solo per monitorare l'andamento ma anche per poter intervenire in caso di bisogni o desideri emergenti.

Di pari passo alla vita indipendente le persone coinvolte frequenteranno il Servizio Diurno Alternativo oppure svolgeranno attività lavorative e, laddove ciò non fosse possibile, verranno proposte attività occupazionali interne e/o esterne al servizio, si effettueranno valutazioni e supervisioni che consentiranno alle persone con disabilità di potersi sperimentare in contesti protetti e mediati.

Intraprendere un percorso educativo che abbinava lavoro e vita indipendente è importante per la crescita emotiva, personale e sociale delle persone con disabilità.

Coinvolgere le persone nella scelta del proprio futuro, consolidare le loro autonomie di vita, incrementare i prerequisiti lavorativi, coinvolgere la rete di supporto e sensibilizzare il territorio sono le azioni che questo progetto promuove per la totale emancipazione dei giovani adulti con disabilità.

Area Età evolutiva

La presa in carico dei nostri servizi mette la persona al centro di ogni progetto tenendo in considerazione e garantendo l'unicità e le peculiarità di ciascuno, mettendo in luce i punti di forza che ognuno possiede. Il progetto di vita, dalla diagnosi all'età adulta, è alla base di ogni percorso per rispondere in maniera efficace e coordinata ai bisogni delle persone attraverso la progettazione di interventi di tipo medico/riabilitativo, educativi e di inclusione sociale. È fondamentale la condivisione con la famiglia e un lavoro di rete con i servizi sociali,

con la neuropsichiatria infantile, con la scuola e con il territorio in generale. Le proposte per l'età evolutiva si rivolgono a bambini e ragazzi d'età compresa tra i 0 e 18 anni (o comunque fino al termine del percorso scolastico) con disturbi del neurosviluppo e alle loro famiglie.

L'obiettivo principale è quello di avviare un progetto di vita che accompagni poi, con i dovuti correttivi, per tutto l'arco della vita. Iniziando dalla diagnosi il progetto deve saper crescere insieme ai genitori e al bambino che diventa ragazzo e poi uomo, prestando un'attenzione particolare alle transizioni più significative quali i passaggi di ciclo scolastici e l'ingresso nell'età adulta (inserimenti lavorativi, inserimenti in servizi educativi per adulti, ecc..) I servizi che Fondazione Alba ha progettato e sta progettando nell'area dell'età evolutiva sono pensati in modo tale da rispondere ai bisogni che emergono dalle famiglie e dal territorio e sono ponderati tenendo in considerazione l'età cronologica e il tipo di funzionamento del minore. Partendo dall'importanza di una diagnosi precoce, si passa per interventi prima riabilitativi e poi educativi adeguati per arrivare a garantire la miglior qualità di vita possibile nell'età adulta. Questa prospettiva di intervento a lungo termine prevede un approccio teorico condiviso con tutti i servizi a marchio Anffas.

Rientrano nell'offerta dell'Area Età Evolutiva il Polo di Neuropsichiatria Il Tubero, il Laboratorio psicoeducativo per l'autismo, il Laboratorio Educativo e il progetto ZOOM.

IL POLO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE IL TUBERO

Il Polo di Neuropsichiatria Infantile "Il Tubero" raccoglie l'eredità del "Sevizio Pedagogico Anffas" nato nel 2006. Svolge attività di diagnosi, di stesura e avvio di percorsi abilitativi e promozione del lavoro di rete per ogni bambino e ragazzo nella fascia di età tra 0 e 18 anni con l'intento di garantire una presa in carico globale del minore e della sua famiglia nel contesto di vita. La presa in carico prosegue con la transizione verso l'età adulta (e i relativi sostegni appropriati) attraverso progetti personalizzati e individualizzati.

I servizi proposti dal Polo sono:

- Percorso valutativo e diagnostico
- Interventi riabilitativi (logopedia, psicomotricità, intervento psicoeducativo) individuali e/o di gruppo multiprofessionali
- Osservazioni in contesti di vita (casa, scuola, attività sportive, parrocchie, ...)
- Interventi di sensibilizzazione e conoscenza dei disturbi del neurosviluppo all'interno delle singole classi
- Consulenza alle scuole
- Formazione agli insegnanti
- Parent-training per i genitori
- Percorsi per i siblings
- Interventi riabilitativi per minori con Disturbi Specifici dell'Apprendimento – DSA - (potenziamento cognitivo – metodo Fuerstein e avvio all'utilizzo di strumenti compensativi).

Il Tubero ha una significativa specializzazione nel trattamento dei Disturbi Generalizzati dello Sviluppo con particolare attenzione ai casi afferenti lo spettro autistico; parte dell'attività del centro è svolta in convenzione con la neuropsichiatria pubblica dell'ASST di Crema.

Nel corso del 2025 hanno frequentato il Tubero 324 minori di cui 93 inviati dall'ASST (UONPIA) di Crema e 231 che accedono privatamente al servizio; di questi ultimi 62 hanno avuto accesso al servizio per valutazioni o consulenze mentre i restanti 169 hanno avviato / mantenuto / concluso il percorso terapeutico presso il servizio.

LABORATORIO PSICOEDUCATIVO INTENSIVO

Il laboratorio è nato per rispondere ai bisogni riabilitativi di bambini con grave disabilità (Autismo a basso funzionamento, disabilità intellettiva, Sindromi genetiche...) che necessitano di interventi personalizzati i quali abbiano le caratteristiche della precocità, intensità ed integrazione finalizzati ad accrescere le autonomie (personali, relazionali, sociali) necessarie per una buona qualità della vita. Per soddisfare tale necessità, vengono proposti trattamenti intensivi e mirati al fine di far emergere le potenzialità esistenti del bambino ed acquisire le maggiori autonomie possibili. Il laboratorio intensivo ha una programmazione che segue l'anno scolastico a differenza del presente documento che restituisce le attività svolte nell'arco dell'anno solare; per tanto i dati riportati tengono in considerazione gli elementi di due progettualità distinte. Complessivamente le proposte del laboratorio intensivo hanno consentito una frequenza variabile da 2 a 3 attività alla settimana, con una durata dalle 3 alle 4 ore per accesso, nei periodi gennaio - giugno e settembre - dicembre

I minori che hanno frequentato il laboratorio intensivo sono stati 36

Gli obiettivi riguardano:

- Garantire ai bambini con autismo a basso funzionamento la possibilità di beneficiare di interventi che siano:
 - Efficaci: colmare il più possibile il gap tra le potenzialità del minore e quanto effettivamente da lui agito. La sua qualità di vita adulta sarà fortemente condizionata dall'acquisizione più o meno precoce delle possibili autonomie.
 - Personalizzati: il progetto riabilitativo (e più in generale il progetto di vita) deve essere in grado di interagire con i limiti e le potenzialità sia del minore che del suo contesto di vita (famiglia, scuola, contesti relazionali informali, ambienti di vita).
 - Precoci: che si avviino quanto prima, per sviluppare al meglio le potenzialità di ciascun bambino;
 - Intensivi: che abbiano una durata e frequenza superiore alle singole terapie riabilitative ambulatoriali e caratteristica di continuità nell'arco dell'anno.
 - Integrati: che generino benessere in tutti i soggetti della rete formale e informale.
- Supportare i genitori nell'acquisizione di competenze/strumenti per una gestione familiare più efficace e serena.
- Offrire alla scuola e agli operatori esterni uno spazio di osservazione, confronto, co-progettazione che metta al centro il bambino e le sue esigenze di crescita.

LABORATORIO EDUCATIVO

Il servizio educativo, rivolto a bambini e ragazzi bambini con grave disabilità (Autismo a basso funzionamento, Disabilità intellettiva, Sindromi genetiche...) di età compresa tra i 10 anni fino all'uscita dalle scuole superiori intende trasferire le competenze acquisite nel percorso abilitativo in competenze di vita quotidiana,

partendo da un ambiente strutturato e semplificato, per passare gradualmente alla generalizzazione di tali competenze in contesti il più naturali possibili. Il Servizio Educativo prevede una programmazione che segue l'anno scolastico a differenza del presente documento che restituisce le attività svolte nell'arco dell'anno solare; per tanto i dati riportati tengono in considerazione gli elementi di due progettualità distinte.

È stato possibile accedere al laboratorio educativo nella fascia pomeridiana dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18 e nella fascia mattutina nei giorni di mercoledì dalle 8.30 alle 11.30 e di venerdì dalle 9.00 alle 13.00; per ogni ragazzo è stata prevista una frequenza flessibile in base ai singoli bisogni.

La frequenza minima è di 3 ore e la frequenza massima prevista per i progetti attuati in questo anno è di 10 ore.

Il laboratorio educativo ha avuto una frequenza variabile da 2 a 3 pomeriggi/mattine a settimana, con una durata dalle 3 alle 4 ore per accesso, nei periodi gennaio - giugno e settembre - dicembre.

La programmazione del venerdì mattina ha previsto uscite sul territorio (in particolare bar e supermercato) e il coinvolgimento del gruppo nella preparazione del pranzo.

Durante l'anno sono stati attivati alcuni progetti di PCTO in collaborazione con l'istituto Inchiostro di Soncino, l'IIS Sraffa di Crema e il proprietario del bar adiacente al laboratorio (i due ragazzi interessati hanno svolto alcune mansioni specifiche inerenti alla proposta didattica durante l'orario di chiusura del bar: pulizia dei tavoli, preparazione della lavastoviglie, preparazione del caffè, riordino della merce presente sugli scaffali e sul banco e simulazione di presa ordine utilizzando un menù "visivo" costruito ad hoc insieme agli educatori di riferimento).

I minori che hanno frequentato il laboratorio educativo nell'arco dell'anno sono stati 28.

Gli obiettivi del Servizio sono:

- Favorire lo sviluppo del benessere e delle potenzialità del minore in un contesto naturale e in un clima di accoglienza, attraverso percorsi che tengano conto delle caratteristiche individuali.
- Promuovere il raggiungimento delle autonomie individuali e sociali
- Favorire la generalizzazione delle competenze acquisite all'interno del Servizio, usufruendo di ambienti e spazi esterni, anche attraverso la condivisione del singolo progetto con le agenzie educative di riferimento di ciascun ragazzo.
- Favorire i processi di inclusione sociale nelle realtà presenti sul territorio.
- Accompagnare e sostenere la famiglia nel compito educativo e di cura del proprio figlio
- Creare una rete intorno al minore che favorisca la realizzazione del più ampio progetto di vita.

Rispetto all'autonomia gli obiettivi sono declinati rispetto alle seguenti aree:

- Autonomie personali (cura di sé, igiene personale, ...)
- Autonomie domestiche
- Autonomie del tempo libero
- Autonomie in esterno
- Autonomie nelle relazioni sociali

IL PROGETTO ZOOM

Il progetto ZOOM è un progetto avviato nel 2019 da Fondazione Alba Anffas Crema onlus e fa parte delle progettualità dell'area dell'età evolutiva.

I principi cardine sono: la centralità della persona e la valorizzazione delle potenzialità; la collaborazione con la famiglia e con la rete dei servizi (scuola, neuropsichiatria infantile, servizi sociali, territorio); gli interventi integrati riabilitativi, educativi e di inclusione sociale; una prospettiva a lungo termine, con attenzione alle transizioni scolastiche e all'ingresso nell'età adulta.

Il progetto, che si svolge nella sede del Servizio Diurno Alternativo in vicolo Giulia Colbert 1 a Crema, è rivolto a minori con disturbi del neurosviluppo (disabilità intellettiva, autismo, ADHD, ...) di età compresa tra i 12 e i 18 anni (o comunque fino all'uscita dal percorso scolastico).

Nel 2025 il progetto ha accompagnato 4 gruppi di ragazzi (in totale 36 quelli interessati) ciascuno dei quali ha frequentato il progetto con cadenza settimanale o bisettimanale (definita in base agli obiettivi condivisi con il ragazzo e la sua famiglia) per i periodi gennaio - maggio e settembre – dicembre.

A 6 persone frequentanti il progetto ZOOM è stata proposta la vacanza svolta dalla Fondazione a Bellaria nel mese di giugno ed ogni gruppo al termine del progetto (maggio 2025) è stata proposta una gita o una uscita sul territorio.

La finalità principale è quella di far emergere potenzialità inespresse e favorire una crescita verso l'adulthood, incidendo positivamente sulla qualità della vita futura e permettendo di ampliare le possibilità all'uscita della scuola secondaria di secondo grado.

Le caratteristiche distintive del progetto sono:

- una valorizzazione dei pari: le relazioni tra coetanei sono centrali per la socializzazione e lo sviluppo di competenze relazionali. Spesso rappresentano l'unico contesto in cui i ragazzi possono sperimentarsi con i pari, vivendo le gioie e le fatiche delle relazioni, che sono fondamentali per una crescita personale reale. All'interno del gruppo ciascuno può mettersi in gioco in ruoli diversi: come tutor, offrendo supporto agli altri, oppure accettando l'aiuto dell'amico. Questa dinamica favorisce lo sviluppo di competenze sociali, capacità di cooperazione e gestione delle emozioni. Con il tempo, il ruolo dell'educatore si trasforma: da guida attiva a monitoraggio discreto, lasciando sempre più spazio all'autonomia del gruppo e alla capacità dei ragazzi di gestire le interazioni in modo naturale;
- autodeterminazione e partecipazione: la persona con disabilità è protagonista del proprio percorso, non solo attraverso scelte consapevoli, ma anche grazie a esperienze concrete che rafforzano autonomia e identità. Il progetto favorisce la possibilità di esprimere preferenze, prendere decisioni e sperimentare le conseguenze delle proprie scelte in un contesto protetto ma realistico. Questo approccio permette di sviluppare competenze di problem solving, gestione del tempo e responsabilità personale. Le attività proposte sono pensate per stimolare la partecipazione attiva: il ragazzo non è semplice destinatario, ma parte integrante della progettazione e realizzazione delle esperienze. L'educatore assume un ruolo di facilitatore, accompagnando il giovane nel riconoscere i propri punti di forza e nel superare le difficoltà, senza sostituirsi alle sue decisioni. Con il tempo, il supporto diventa sempre più indiretto, favorendo l'autonomia e la capacità di autodeterminarsi anche in contesti complessi, come la scelta della scuola superiore, il futuro al termine del percorso scolastico o la gestione del tempo libero.
- Lavoro di rete: la collaborazione attiva con scuola, famiglie e territorio è al centro del progetto ZOOM. Senza una condivisione chiara di obiettivi e strategie, il progetto rischia di perdere valore e di non garantire continuità nel tempo. La rete consente di costruire un percorso coerente e integrato, evitando frammentazioni e sovrapposizioni che possono generare confusione nelle famiglie. Il lavoro di rete permette di affrontare insieme scelte che non riguardano solo il breve termine, ma anche il medio-lungo

periodo, garantendo linearità di sguardi e stabilità anche quando gli attori cambiano. Inoltre, offre uno spazio sicuro per affrontare temi complessi senza gravare sul singolo professionista, riducendo il rischio di compromettere la relazione educativa. La co-progettazione tra scuola, servizi e famiglia diventa quindi una “contaminazione positiva”, dove competenze diverse si integrano per costruire soluzioni personalizzate e sostenibili. In questo modo, il progetto ZOOM diventa parte di un sistema più ampio, capace di accompagnare il ragazzo e la sua famiglia nelle transizioni più delicate con continuità e coerenza.

Un'altra peculiarità del progetto ZOOM è l'accompagnamento nelle transizioni. In particolare, l'orientamento verso la scuola superiore: in questa fase di transizione si prevede un'implementazione di incontri di rete con la famiglia, la scuola, l'educativa scolastica (dove presente) e i professionisti che lavorano con il ragazzo per mettere a tema il percorso di orientamento, definendo le modalità, i tempi e i ruoli. Il primo passo è quello di partire dagli interessi del ragazzo e di evidenziare i punti di forza come elementi fondamentali su cui orientare la scelta. Il focus successivo è quello di raccogliere gli elementi di contesto necessari rispetto alla scuola che accoglierà il ragazzo al fine di far vivere una esperienza scolastica positiva. Viene fatta all'interno della rete una sintesi degli elementi raccolti e definita la pianificazione di open day e dei successivi stage. In questa fase il progetto ZOOM offre la possibilità di sperimentare durante la frequenza al progetto attività inerenti alla scelta del ragazzo per rafforzare o rivedere gli interessi (es: per un ragazzo interessato alla meccanica si organizza un'attiva in una officina meccanica dove possa sperimentare e vedere direttamente il lavoro).

Parallelamente al percorso di orientamento, la rete lavora con la famiglia per accompagnarla nella comprensione del PEI (differenziato o semplificato), chiarendo in modo trasparente tempi, conseguenze delle scelte e possibilità di personalizzazione. Questo passaggio è fondamentale per evitare decisioni affrettate e per garantire che la famiglia sia consapevole delle implicazioni sul percorso scolastico e sul progetto di vita del ragazzo. Il lavoro non si limita alla spiegazione tecnica: si costruisce una fotografia realistica della situazione didattica, basata su dati concreti e osservazioni condivise tra insegnanti, educatori e specialisti. Tale restituzione consente alla famiglia di avere una visione chiara delle competenze acquisite, delle aree di fragilità e delle potenzialità su cui investire, favorendo scelte ponderate e coerenti con gli obiettivi a medio e lungo termine.

Il lavoro di rete è fondamentale in questa fase in quanto garantisce coerenza e continuità nel percorso di orientamento e nelle transizioni più delicate. Quando scuola, famiglia e professionisti condividono obiettivi e strategie, si crea una visione comune che riduce il rischio di frammentazione e di sovrapposizioni, evitando che ogni attore agisca in modo isolato.

Questa sinergia permette di affrontare anche i temi più complessi – come la scelta del PEI, le implicazioni delle decisioni scolastiche e la costruzione del progetto di vita – senza gravare sul singolo professionista, che altrimenti rischierebbe di assumersi un carico eccessivo compromettendo la relazione con la famiglia.

La rete offre alla famiglia un supporto unitario e strutturato, capace di dare linearità di sguardi e di accompagnarla con serenità e consapevolezza lungo tutto il percorso, dal breve al medio-lungo termine. In questo modo, le scelte non sono vissute come momenti isolati, ma come tappe di un progetto condiviso che prosegue anche quando gli attori cambiano, garantendo stabilità e continuità.

Il valore aggiunto della rete sta proprio nella possibilità di integrare competenze diverse, costruendo un contesto inclusivo e sicuro dove la famiglia non si sente sola, ma parte di un sistema che lavora per il benessere del ragazzo e per la realizzazione del suo progetto di vita.

Tale percorso è previsto anche per l'uscita dalla scuola secondaria di secondo grado agganciando le realtà importanti per la costruzione del progetto di vita come servizi sociali, servizi territoriali competenti in materia di lavoro ecc...

Il progetto ZOOM offre un ventaglio di attività pensate per favorire lo sviluppo delle autonomie e il benessere globale dei ragazzi. I laboratori dedicati alle autonomie personali e sociali permettono di acquisire competenze utili nella vita quotidiana e nelle relazioni, mentre i percorsi di inclusione e di tempo libero di qualità creano occasioni concrete per sperimentare contesti sociali accoglienti e stimolanti.

Un'attenzione particolare è rivolta al benessere emotivo attraverso laboratori creativi che spaziano dall'arte alla musica, strumenti per comunicare e gestire le emozioni in modo positivo.

Infine, sono previsti incontri di raccordo con le famiglie e con la scuola, fondamentali per condividere obiettivi, strategie e garantire continuità nel percorso educativo, in una logica di collaborazione e co-progettazione.

Fondazione Alba Anffas Crema crede nella forza della collaborazione tra scuola, famiglia e territorio per costruire percorsi di vita inclusivi e sostenibili. Siamo disponibili a incontri di approfondimento e co-progettazione per garantire continuità e qualità nelle transizioni.

L'equipe multidisciplinare dell'area dell'Età Evolutiva

Il team di operatori che ha lavorato nell'ambito dell'Età Evolutiva ha visto il coinvolgimento, oltre che del coordinatore, di 2 neuropsichiatri infantili, di una specialista nei disturbi del neurosviluppo, psicologhe, terapisti della neuropsicomotricità, logopediste e di una pedagoga per quanto riguarda l'attività abilitativa dell'area sanitaria e da educatori e pedagogisti per l'area più educativa; il team può oltremodo contare sul contributo dell'assistente sociale laddove la presa in carico richieda, oltre agli interventi di natura riabilitativa, abilitativa ed educativa un supporto e/o un intervento diretto in questioni di natura sociale o di tutela dei diritti.

Piscina idroterapica KERED'ONDA

All'interno della sede di viale Santa Maria, 22 a Crema, si colloca la piscina Kered'Onda, nata con il preciso scopo di proporsi al territorio come vasca idroterapica con attenzione particolare (ma non esclusiva) alla fruizione da parte delle persone con disabilità.

D'altro canto, proprio grazie alle peculiari caratteristiche della struttura (acqua calda, accesso facilitato, supervisione e assistenza di personale qualificato, attenzione particolare alla gestione dell'acqua, ...) la piscina Kered'Onda ha espresso la sua vera vocazione di ambiente per il primo approccio all'acqua da parte di un pubblico assai più vasto: dai neonati alla terza età.

In effetti la piscina Kered'Onda ha in sé tutte le caratteristiche che la rendono l'ambiente ideale per un'attività fisica utile, serena e rilassante:

- la temperatura dell'acqua a 33°C;
- l'altezza dell'acqua di 120 cm per la vasca grande e di 90 cm per la vasca piccola;
- la presenza costante di personale qualificato;
- la presenza di corrimano lungo tutto il perimetro della vasca, di spalliere e di strutture mobili per esercizi;
- il paranco che permette l'entrata in acqua anche a chi non è autonomo;
- l'illuminazione subacquea e l'impianto stereo per attività che richiedono una determinata "atmosfera";

- l'ambiente raccolto e riservato.

Così, date le sue caratteristiche, la piscina Kered'Onda è diventata un punto di riferimento per le attività in acqua a Crema e nei dintorni con una vasta gamma di corsi e di attività proposte.

Presso la piscina Kered'Onda è possibile frequentare corsi di:

- benessere psico-fisico per la donna in gravidanza: è un corso che, come già dice il nome, mira a far stare meglio la futura mamma in uno dei momenti più intensi della sua vita. Si tratta di un momento in acqua in cui vengono proposti esercizi utili sia durante la gravidanza sia nella ripresa post partum.
- acquaticità per neonati e bimbi (0-3 anni) in acqua con un genitore: si tratta di un primo approccio all'acqua per i piccolissimi, in gruppi ridotti divisi per fasce di età. Si stimola la loro naturale capacità di stare in acqua e si danno loro i primi strumenti per un sereno rapporto con il nuovo ambiente, naturalmente con la presenza costante e rassicurante di mamma o papà;
- acquaticità per bambini (3-4 anni) in acqua con un genitore: si tratta di un corso di avviamento all'ingresso in acqua da soli, corso introdotto come novità nel 2024. Ai bambini vengono proposti esercizi adatti alle competenze motorie e cognitive della loro fascia di età e, a turno, all'interno del corso, fanno alcune lezioni senza il genitore in acqua, ma che li osserva a bordo vasca;
- acquaticità per bambini (4-6 anni): in età prescolare si iniziano ad impostare le posizioni e si danno le prime nozioni del nuoto vero e proprio sotto forma di gioco. I bimbi possono entrare in acqua da soli, senza genitore, dai tre anni compiuti;
- nuoto per bambini e ragazzi: corsi di nuoto con divisione in gruppi secondo le diverse capacità natatorie;
- acqua-soft: è un momento di ginnastica in acqua leggera per chi ha problemi legati alle articolazioni od alla circolazione o per chi semplicemente ha voglia di muoversi un po' senza esagerare;
- acqua gym: un'attività in acqua per chi non ha particolari problemi fisici e cerca un modo per mantenersi in forma divertendosi;
- rieducazioni e riabilitazioni: per una ripresa più rapida dopo traumi, infortuni o malattie;
- idroterapia per persone con disabilità: attività singola o di gruppo per beneficiare appieno di tutti i vantaggi che l'acqua può dare;
- nuoto libero: su prenotazione durante la settimana
- lezioni singole per chi non se la sente di entrare in acqua in gruppo, ma preferisce un'introduzione ai rudimenti del nuoto più personalizzata.

In occasione della ripresa delle attività a settembre 2025 si sono iscritte ai corsi 419 persone suddivise tra attività individuali e di gruppo

Lo sportello SAI? (Servizio Accoglienza e Informazione)

Lo Sportello SAI (Servizio Accoglienza e Informazione) è un servizio di consulenza attivo dal 2013 rivolto a chiunque necessiti di informazioni, approfondimenti o chiarimenti sui principali temi inerenti il mondo della disabilità. Creato dal coordinamento nazionale di Anffas, dal 2013 è attivo anche a Crema, presso la sede di Via Colbert, 1.

Anche per il 2025 è stato possibile accedere gratuitamente allo sportello per chiunque (persone fisiche ed enti) ne abbia avuto bisogno; lo sportello è gestito da un'assistente sociale dipendente di Fondazione Alba.

Gli obiettivi e le attività

Il servizio si pone come obiettivi:

- offrire un supporto nella costruzione del “Progetto di Vita” delle persone con disabilità sia in maniera diretta (con le famiglie che ne fanno richiesta) che in maniera indiretta (con azioni di advocacy territoriale)
- garantire la tutela dei diritti delle persone con disabilità, fornendo un aiuto qualificato riguardo, inclusione scolastica, inclusione lavorativa, protezione giuridica, agevolazioni fiscali e/o lavorative, mobilità, etc.
- promuovere territorialmente attività ed eventi formativi e informativi per aumentare consapevolezza e preparazione sia negli operatori degli enti locali che nei caregivers

Oltre a queste principali aree di intervento e di azione, lo Sportello SAI fa parte anche della rete regionale degli Sportelli SAI in capo alle Anffas con sede in Lombardia: tale rete è luogo fondamentale sia per un confronto e un supporto reciproco tra operatori, ma soprattutto per aumentare le competenze attraverso formazioni specifiche.

Alcuni numeri dell'attività dello sportello

MODALITÀ DI PRIMO CONTATTO	2025	2024	2023
Diretto	33	45	28
Da remoto (telefonico, meet, etc)	40	54	73
E mail	5	8	13
Totale	78	107	114

STATUS DEL CONTATTO	2025	2024	2023
Socio	10	18	22
Non socio	68	89	92
Totale	78	107	114

ETÀ DELLA PERSONA DISABILE PER LA QUALE SI CHIEDE SUPPORTO	2025	2024	2023
0 - 5	8	6	10
6 - 10	21	31	23
11 - 18	26	37	34
19 - 30	13	17	28
31 - 50	7	12	14
Over 50	3	4	5

MOTIVO DI ACCESSO ALLO SPORTELLLO	2025	2024	2023
Accertamento Invalidità civile (primo accertamento e rinnovi)	21	27	20
Agevolazioni fiscali e lavorative	3	9	10
Rete dei servizi sanitari e socio sanitari	8	9	28
Inclusione scolastica	27	31	22
Inclusione lavorativa	2	3	1
Mobilità	1	2	0
Protezione giuridica	3	6	11
Disability card	2	4	5
Altro (FNA, contributi, accesso 112, centri estivi, etc)	11	16	17

INCLUSIONE SOCIALE, EDUCAZIONE ALLA DIVERSITÀ E LAVORO DI RETE

Il Manifesto di Perugia ancora una volta rimarca che uno dei capisaldi della mission di Anffas è che non è possibile parlare di disabilità senza parlare anche di inclusione sociale. D'altra parte, è la stessa Convenzione ONU che afferma in modo forte che la disabilità è da intendersi come l'esito dell'interazione tra una condizione di salute e un contesto sfavorevole, concetto questo ripreso anche in modo forte dal D.L. 62/2024. È proprio per questo motivo che sempre più negli ultimi anni abbiamo cercato di arricchire la proposta educativa dei vari servizi con attività che richiedessero un coinvolgimento di altri attori del nostro territorio, favorendo così contaminazioni importanti per le persone con disabilità.

Nel corso del 2025 Fondazione Alba ha partecipato e/o collaborato alla realizzazione di 36 iniziative (che ci hanno visto collaborare con 19 partner differenti tra enti pubblici, associazioni, gruppi informali) delle quali 24 fruibili per tutta la collettività.

Una nota particolare per gli interventi di Educazione alla diversità che ormai da diversi anni vengono fatti in alcune scuole del territorio coinvolgendo ogni ordine e grado: nel 2025 sono state 5 le scuole che ci hanno chiesto di fare interventi ed hanno accettato la nostra proposta per un totale di 14 classi coinvolte, 300 studenti e 52 ore complessive di interventi in aula.

Continua anche il lavoro di creazione di reti e contatti con le altre realtà del territorio che gestiscono servizi per la disabilità e non solo: le questioni legate alla disabilità sono questioni di educazione civica che chiamano in causa ogni segmento delle nostre comunità e non solo quelli dedicati. A livello di ambito cremasco il lavoro fatto negli anni scorsi di consolidamento della rete con i gestori dei servizi diurni ha trovato nuovi percorsi di evoluzione nel coordinamento provinciale degli enti gestori di servizi per le persone disabili adulte; il lavoro fatto nel 2024 è stato propedeutico al raggiungimento del primo importante obiettivo che è stato la formalizzazione di un accordo di rete avvenuta a novembre 2025 che ha sancito ufficialmente la nascita di C.Re.Di Cremona (Coordinamento Rete Disabilità), rete che mette in relazione 19 enti gestori di servizi per la disabilità adulta della provincia di Cremona.

Prosegue anche la presenza nel Tavolo Disabilità dell'ambito che vede la partecipazione di Fondazione Alba sia nella veste di co-coordinamento del tavolo che in quella di partecipante.

Una delle migliori occasioni per esercitare il lavoro di rete resta la partecipazione a bandi che prevedono dei partenariati per la realizzazione di progetti; nel 2025 Fondazione Alba è stata parte attiva in 9 progetti e in 3 di questi la fondazione ha svolto il ruolo di capofila.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

DATI DI BILANCIO

ATTIVO	2025	2024	2023	2022	2021
Immobilizzazioni	€ 1.186.684	€ 1.189.874	€ 1.233.964	€ 1.293.661	€ 1.310.437
Attivo circolante	€ 1.434.615	€ 1.295.745	€ 1.135.404	€ 925.348	€ 813.071
Ratei e risconti	€ 18.641	€ 19.102	€ 25.810	€ 21.886	€ 24.732
Totale	€ 2.639.940	€ 2.504.721	€ 2.395.178	€ 2.240.895	€ 2.148.240

PASSIVO	2025	2024	2023	2022	2021
Patrimonio netto	€ 1.064.083	€ 1.055.157	€ 1.053.670	€ 1.068.825	€ 1.075.081
Altri fondi	€ 95.000	€ 105.000	€ 85.000	€ 40.000	€ 16.275
Debiti	€ 1.445.367	€ 1.344.250	€ 1.256.081	€ 1.108.786	€ 1.056.674
Ratei e risconti	€ 35.490	€ 314	€ 427	€ 23.283	€ 210
Totale	€ 2.639.940	€ 2.504.721	€ 2.395.178	€ 2.240.894	€ 2.148.240

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2024

Attività di interesse Generale	2025
Erogazioni liberali	€ 37.976
Proventi del 5 per mille	€ 23.155
Contributi da soggetti privati	€ 64.290
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	€ 903.987
Contributi da enti pubblici	€ 357.621
Proventi da contratti con enti pubblici	€ 912.421
Altri ricavi, rendite e proventi	€ 99.178
Rimanenze finali	€ 4.202
Totale proventi da attività generale	€ 2.402.830
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	€ 129.626
Servizi	€ 734.292
Godimento beni e servizi	€ 94.354
Personale	€ 1.418.788

Ammortamenti	€ 85.957
Accantonamenti per rischi e oneri	€ 21.196
Oneri di gestione diversi	€ 25.727
Rimanenze iniziali	€ 3.532
Totale oneri da Attività di interesse generale	€ 2.513.472
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	- € 110.642

Attività diverse	2025
Contributi da soggetti privati	€ 33.993
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	€ 199.700
Altri ricavi rendite e proventi	€ 22.257
Totale proventi da Attività diverse	€ 255.950
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	€ 2.322
Servizi	€ 73.954
Personale	€ 79.469
Ammortamenti	€ 4.787
Oneri diversi di gestione	€ 2.065
Totale oneri da Attività diverse	€ 162.597
Avanzo/disavanzo attività diverse	€ 93.353

Raccolta fondi	2025
Proventi da raccolte fondi abituali	€ 69.918
Totale proventi da Attività di raccolta fondi	€ 69.918
Oneri per raccolte fondi abituali	€ 31.165
Totale oneri da Attività di raccolta fondi	€ 31.165
Avanzo/disavanzo oneri da attività finanziarie e patrimoniali	€ 38.753

Attività finanziarie e patrimoniali	2025
Da rapporti bancari	€ 1.932
Totale proventi da Attività finanziarie e patrimoniali	€ 1.932
Su rapporti bancari	€ 12.982
Totale oneri da attività finanziarie e patrimoniali	€ 12.982
Avanzo/disavanzo oneri da attività finanziarie e patrimoniali	- € 11.050

	2025	2024	2023	2022	2021
TOTALE PROVENTI E RICAVI	€ 2.730.630	€ 2.497.613	€ 2.309.211	€ 2.189.520	€ 1.876.451
TOTALE ONERI E COSTI	€ 2.720.216	€ 2.476.169	€ 2.302.993	€ 2.200.448	€ 1.870.739
IMPOSTE					
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	€ 10.414	€ 21.444	€ 6.218	- € 10.928	€ 5.712

DALLA RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2025

Il presente bilancio è redatto in base alle disposizioni contenute nell'art. 13, comma 1 e 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (c.d. "Codice del Terzo Settore").

Ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore, il presente bilancio è formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, secondo il criterio di competenza economica.

Come previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020 e ribadito dal principio contabile OIC 35, emanato a febbraio 2022, la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423-*bis* e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore.

Il bilancio in commento, pertanto, osserva le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC, ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35, come risulta dalla presente relazione di missione, redatta secondo quanto previsto dal decreto ministeriale già menzionato, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

La relazione di missione presenta le informazioni delle voci dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio e illustra l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, così come modificato dall'art.16 del D.Lgs. 125/2024 che ha indicato i nuovi limiti dimensionali.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nei vari esercizi.

Nella predisposizione del Bilancio 2025 si è tenuto conto delle disposizioni introdotte dal D.Lgs.192 del 13.12.2024 finalizzato alla riduzione del doppio binario tra valori contabili e fiscali, congiuntamente al principio di "derivazione rafforzata" e "derivazione giuridica".

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

L'esercizio 2025 ha visto la gestione dei Servizi della nostra Fondazione procedere regolarmente e speditamente, con gradualità ma significativi incrementi sia dal punto di vista della partecipazione che di nuove attività.

La situazione contabile riporta un ulteriore aumento dei ricavi complessivi che superano i 2,7 milioni di euro (più quasi 10%) ed evidenzia un risultato finale di sostanziale pareggio (avanzo di circa 0,4% sui ricavi) del quale possiamo dirci soddisfatti in quanto siamo riusciti ad assorbire, senza l'utilizzo di quanto accantonato negli anni precedenti, gli aumenti a pieno regime del costo del Personale a seguito del rinnovo del contratto nazionale. È anche migliorata la sostenibilità di alcuni nostri Servizi tradizionalmente in sofferenza e sottolineiamo che abbiamo sostenuto importanti oneri di adeguamento della nuova sede SDA, che ora si presenta come il fiore all'occhiello dei nostri ambienti di lavoro e nella quale si è ottenuta l'autorizzazione alla produzione di marmellate. Per il 2026 è previsto un altro importante intervento migliorativo: l'installazione presso la Casa Alloggio di v.le S. Maria di un elevatore per facilitare l'accesso alla sede stradale da parte delle persone con difficoltà di deambulazione. Sia per la nuova sede che per le varie migliorie effettuate, abbiamo avuto un significativo incremento dei costi di affitto e manutenzione delle strutture, ma siamo riusciti a mantenere sostanzialmente invariati i notevoli costi delle utenze, sulle quali manteniamo un attento monitoraggio. Il nostro obiettivo è quello di offrire ambienti sempre più adeguati alle attività da svolgere.

Si conferma e si rafforza la sensibilità dei cittadini cremaschi, ancora una volta determinanti nella sostenibilità di tutte le nostre attività tramite le varie raccolte fondi: erogazioni liberali e spontanee, raccolte organizzate dai nostri Centri (produzione marmellate ed oggetti, eventi quali "Uovo blu" e "Christmas Box" etc.), raccolte coordinate da Anffas Crema APS (in modo particolare "Polentanffas") e 5 per mille. Il totale di queste raccolte ammonta ad oltre 195 mila euro, di cui €. 23.155 dal 5 per mille, €. 69.918 dalla raccolta fondi e €.102.000 da liberalità ricevute.

La novità più rilevante del 2025 è stata l'apertura dell'appartamento di via Diaz a Crema dedicato alle Autonomie di Vita: questo innovativo progetto si è reso possibile grazie alla collaborazione della Fondazione Benefattori Cremaschi che ha messo a disposizione l'immobile ed al determinante contributo del Comune di Crema con l'erogazione di fondi del PNRR per la ristrutturazione e l'allestimento e l'avvio delle attività per circa un anno.

Le attività dello SDA sono in graduale continua espansione anche grazie agli ambienti finalmente adatti ed efficienti.

La CSS e i due CSE hanno funzionato regolarmente.

La Vita indipendente ha visto il consolidamento delle attività dei quattro appartamenti.

Le attività terapeutiche del Tubero e le varie esperienze dedicate all'Età Evolutiva procedono con sempre maggiore interesse ed efficienza.

La riconfermata vacanza al mare ha dato come sempre ottimi risultati e si sta studiando una nuova formula per il 2026 per renderla un momento di aggregazione sempre più stimolante.

In merito ai quattro bandi chiusi nell'esercizio, confermiamo che tutto si è svolto con regolarità e con lusinghieri risultati.

Nel 2025 la nostra Fondazione ha partecipato alla sperimentazione del CQA Anffas (codice di qualità), che diverrà definitivamente operativo nel 2026 ed ha aderito, essendone uno dei promotori, al C.Re.Di, coordinamento degli Enti Gestori della Provincia di Cremona che si occupano di disabilità adulta.

Rendiconto utilizzo 5x1000

ANNO FINANZIARIO	2023
IMPORTO PERCEPITO	€ 22.825,65
1. Risorse umane Compenso personale	€ 18.840,00
2. Costi di funzionamento Pulizie Utenze telefoniche Affitto Materiale di cancelleria	€ 3.985,65 € 307,81 € 840,00 € 1.800,00 € 1.037,84
3. Acquisto beni e servizi	
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale	
5. Altre voci di spesa connesse alla realizzazione di attività direttamente riconducibili alle finalità e agli scopi istituzionali del soggetto beneficiario	
TOTALE SPESE	€ 22.825,65

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Il Consiglio Di Amministrazione, pertanto, propone all'Assemblea di provvedere di destinare l'avanzo di esercizio pari a €. 10.414 alla riserva accantonata negli esercizi precedenti.

Dichiarazione di conformità del bilancio – Conclusioni

Il presente Bilancio di esercizio, composto di stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico del periodo di riferimento e corrisponde alle risultanze contabili. La Relazione di missione descrive anche le modalità di perseguimento dei fini dell'ente e il rispetto dei principi e delle regole che improntano gli enti del Terzo settore.

Il bilancio chiude con un risultato economico positivo che si propone di accantonare alle riserve della Fondazione.

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

RELAZIONE UNITARIA DELL'ORGANO DI CONTROLLO E REVISORE CONTABILE AL BILANCIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2024

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Alba Anffas Crema

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 l'Organo di controllo ha svolto sia le funzioni di vigilanza previste dall'art. 30 del D.Lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore), sia le attività di revisione legale ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto, in virtù dell'incarico conferito ai sensi dell'art. 30, comma 6, del CTS.

La presente relazione unitaria è articolata in due sezioni: sezione A) relativa ai risultati dell'attività di revisione legale dei conti; sezione B) relativa ai risultati della funzione di controllo e vigilanza svolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Alba Anffas Crema ha approvato il progetto di bilancio in data 7 aprile 2026, come risulta dal relativo verbale. La presente relazione è stata sottoscritta e trasmessa all'Organo amministrativo in data odierna. Si evidenzia che l'Organo di controllo ha potuto completare nei tempi previsti le attività di revisione e la predisposizione della relazione, grazie alla costante e puntuale collaborazione del Consiglio di Amministrazione, il quale ha fornito con regolarità la documentazione necessaria e gli aggiornamenti relativi alla predisposizione del bilancio.

Tale flusso informativo continuo ha consentito all'Organo di controllo di effettuare verifiche progressive sui documenti contabili in corso di elaborazione, permettendo una valutazione tempestiva e consapevole degli stessi.

A) Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025 della Fondazione Alba Anffas Crema (nel seguito anche "Fondazione") costituito dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri della Fondazione, e dalla relazione di missione, che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale della Fondazione e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31/12/2025, del risultato economico e gestionale per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il giudizio.

Responsabilità degli amministratori e dell'organo di controllo per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per lo scioglimento della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

L'organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Fondazione sono responsabili per la predisposizione della relazione di missione al 31/12/2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nei principi di revisione ISA Italia al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione di missione con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31/12/2025, e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31/12/2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione della Fondazione e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di controllo ai sensi dell'art. 30 del CTS

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 30, comma 7, del Codice del Terzo Settore, nel rispetto delle disposizioni di legge e delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate il 18 febbraio 2026.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art.30 c.7 del Codice del Terzo Settore

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo concreto funzionamento. In relazione a ciò, sulla base delle verifiche svolte e delle informazioni acquisite, tale assetto risulta complessivamente adeguato alle dimensioni e alle caratteristiche della Fondazione, nonché idoneo a garantire una corretta e tempestiva rilevazione dei fatti di gestione e la predisposizione di informazioni attendibili ai fini gestionali e della redazione del bilancio;
- abbiamo vigilato sul rispetto della normativa in materia di tenuta dei libri sociali, contabili e fiscali, nonché sugli adempimenti di natura fiscale e previdenziale, senza rilevare irregolarità significative;
- abbiamo inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- la Fondazione ha perseguito in via prevalente le proprie attività di interesse generale in coerenza con le finalità statutarie;
- la Fondazione ha svolto attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore rispettando i limiti previsti dal D.M. 19.5.2021, n. 107, come evidenziato nella Relazione di missione;
- la Fondazione ha posto in essere attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida; ha inoltre correttamente rendicontato i proventi e i costi di tali attività nella Relazione di missione;

- la Fondazione ha rispettato il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili o avanzi di gestione, nonché i vincoli di destinazione del patrimonio; non risultano inoltre riconosciuti emolumenti, compensi o corrispettivi ai componenti dell'Organo amministrativo.

Abbiamo rilevato che la Fondazione, ai fini del mantenimento della personalità giuridica, presenta un patrimonio netto, risultante dal bilancio d'esercizio, non inferiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore e dello Statuto.

Abbiamo altresì vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, acquisendo informazioni in ordine al Modello di organizzazione, gestione e controllo e ai relativi presidi adottati dalla Fondazione. Dall'attività svolta non sono emersi profili di criticità meritevoli di segnalazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni dell'Organo amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e possiamo ragionevolmente ritenere che le deliberazioni assunte siano conformi alla legge e alle disposizioni statutarie e non manifestamente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio o la continuità dell'attività della Fondazione.

Abbiamo acquisito dall'Organo amministrativo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In merito alla sostenibilità ed al perseguimento dell'equilibrio economico e finanziario della Fondazione, l'Organo di controllo evidenzia di aver monitorato le azioni di programmazione, attuazione e verifica degli obiettivi economici e finanziari definiti dall'Organo amministrativo, nonché l'andamento dei flussi finanziari, sia attuali sia prospettici, in relazione agli obiettivi e alle azioni pianificate dall'Organo amministrativo.

Alla luce delle informazioni acquisite nel corso dell'esercizio, anche attraverso il periodico scambio informativo con l'Organo amministrativo, non sono emersi elementi tali da far ritenere non appropriato il presupposto della continuità dell'attività della Fondazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025, messo a disposizione nei termini statuari in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 10.413,54.

Abbiamo svolto un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto in conformità alla modulistica prevista dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 5 marzo 2020 emanato in applicazione dell'articolo 13 del CTS, e integrato dal Principio Contabile ETS "OIC 35" attestando che il sistema contabile adattato è coerente con la dimensione economica della Fondazione.

A norma dell'art.13 c.1 del CTS il bilancio è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

Abbiamo, inoltre, verificato la rispondenza del bilancio e della relazione di missione ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui l'Organo di controllo è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, l'Organo di controllo non rileva motivi ostativi all'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli Amministratori stessi.

L'organo di controllo concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo formulata dall'Organo di amministrazione, ritenendola conforme alle disposizioni di legge e statutarie.

Crema, 7 aprile 2026

L'Organo di controllo e Revisore Legale

Il Presidente, Dott. Carlo Zaniboni

Il Sindaco, Rag. Giuseppe Bellandi

La Sindaca, Dott.ssa Sara Garbelli